# y Domenica del Tempo Ordinario Anno C

#### CHIAMATI A DIVENTARE SAMARITANI

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Seguono poche righe, uno dei racconti più brevi al mondo, e più belli, in cui è condensato il dramma e la soluzione di tutta intera la storia umana. Un uomo: non sappiamo il suo nome, ma sappiamo il suo volto: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra, non ce la fa. È il volto eterno dell'uomo, Il mondo intero passa per la strada che va da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, nessuno può dirsi estraneo alle sorti del mondo. Ci salveremo tutti insieme, o salvezza non sarà. Un sacerdote scendeva per quella medesima strada. Il primo che passa è un prete, un uomo di Dio. Vede l'uomo a terra, lo aggira, passa oltre. Oltre la carne e il dolore dell'uomo non c'è Dio, non ci sono il tempio e il culto solenne, c'è solo l'illusione di poter amare Dio senza amare il prossimo, l'illusione di sentirci a posto perché credenti, il pericolo di una religiosità vuota, L'appuntamento con Dio è sulla strada di Gerico, Percorri l'uomo e arriverai a Dio (Sant'Agostino) Il secondo che passa è un levita... Forse pensa: Ma perché Dio non interviene lui a salvare quest'uomo? Dio interviene sempre, ma lo fa attraverso i suoi figli, attraverso di me. La sua risposta al dolore del mondo sono io, inviato come braccia aperte. Invece un Samaritano, un eretico, un nemico, mosso a pietà, gli si fa vicino. Sono termini di una carica infinita, bellissima, che grondano di luce, grondano di umanità. Non c'è umanità possibile senza la compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, il meno zuccheroso, il più concreto: prendere su di me il destino dell'altro. Non è spontaneo fermarsi. La compassione non è un istinto, ma una conquista. Come il perdono: non è un sentimento, ma una decisione. Il racconto di Luca adesso mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, per tutti, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da 'prossimi', non da avversari. Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, un uomo fortunato. Perché l'esperienza di essere stato amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, riempie di senso per lungo tempo la vita, risana in profondità chi ha subito violenza e si è sentito calpestato nell'anima. Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ama il prossimo tuo, ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno pagato per te. Impara l'amore dall'amore ricevuto. Diventa anche tu samaritano. Ermes Ronchi

# Scheda di Lavoro

SCELTA DELLA FRASE BIBLICA:

**TUE OSSERVAZIONI:** 

LA TUA PREGHIERA:

UN CANTO CHE TI RICHIAMA QUESTA DOMENICA:

#### TEMPO ORDINARIO

Lui non è negli sconfinati cieli, né chiuso come prigioniero Y "Ecco, vi nei nostri tabernacoli, né nei documenti ecclesiali di idoneità per avere il passaporto di accesso, ma è li con noi e ci rimane mando nonostante la nostra irregolare posizione ben definita, come nella nostra solitudine, nei nostri sentieri sbagliati per dirali con un solo desiderio: Resta con noi!!! ...E LUI RIMARRA'!!! XIVº I vostri nomi scritti nei cieli: poiché amati andiamo, e solo perelippi amati custodiamo la serenità e nella gioia camminiamo su ogni paura!!! XV: Passandogli accanto vide!!! Finche terremo distanze, nulla potrà entrare nei nostri occhi e nulla di buono uscire nelle nostre scelte!!!

#### COLLEGAMENTO CON LA DOMENICA PRECEDENTE

Quando nacque Gesù tutti i pastori vollero andare a trovarlo. Ma a chi avrebbero lasciato le pecore finché sarebbero an-dati a vedere Gesù? Qualcuno doveva rima-nere lì. Così decisero di fare così: chi aveva il agnelli dono più leggero per Gesù sarebbe rimasto con le pecore. ...L'ultimo pastore non possedeva nulla. Allora si mise lui sulla bilancia... e pesava più di tutti...

Voi sarețe allattati e portați in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati

circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.

# XV DOMENICA DEL

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore

Sal 18

Lc 10, 25-37 "Va' e anche tu fa' così"

Non si può far sempre e solo il prete perché poi perdi il contatto con la tua umanità. C'è un prete che dice: "Chi è separato o divorziato non fa la comunione". È se qualcuno di sua conoscenza che è in questa condizione va a farla, lui non gli da la comunione.

Ma sì, lo dice la legge, ma il tuo cuore? C'è solo un uomo libero e non prigioniero dal suo ruolo: il samaritano.

Il samaritano non ha maschere o ruoli 🗖 da difendere: per auesto la vita in lui circola libera e vibrante. Tutti e tre (sacerdote, levita e samaritano) passano per la stessa strada

D. IL IN CAMMINO VERSO GERUSALEMME (9,51-19,27) e tutti e tre vedono l'uómo. Ma del samaritano si 10,1-16 Missione dei settantadue discepoli dice qualcosa che non si dice 10,17-20 Ritorno dei discepoli deali altri due: che ne ebbe compassione. 10.21-24 Inno di lode Ciò che fa dopo è solo 10.25-37 Il buon Samaritano - 10.38-42 Maria e Marta

conseguenza di questo. 11.1-13 Gesù insegna a pregare 11.14-26 Gesù libera l'uomo dal demonio - 11.27-28 La vera beatitudine

Contesto: Nella teologia geografica di Luca ciò che si muove è l'amore la legge che aveva murato i piedi nel tempio da il posto alla nuova Legge dell'Amore che non va più verso il Tempio ma verso l'uomo piegato dalle ferite bastonato dalla Vita, è lì il nuovo Tempio di Dio, proprio che da Gerusalemme c'è un cambiamento di marcia, una rivoluzione copernicana.

Cuore del brano: La Legge per donare la Vita Eterna ha bisogno del Decalogo del Samaritano

della LEGGE Amerai..

Chi è il prossimo????

cosa per andare in Paradiso ?????

un uomo mezzo morto...

SACERDOTTE E LEVITA PASSO! OLTRE NON IL SAMARITANO

Dt 30, 10-14 Collegamento:

Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore Senza il cuore la Legge di Dio è morta non da vita

IL DEUTERONOMISTA NELLA REDAZIONE FINALE DELLA STORIA D'ISRAELE GUARDA IL PASSATO CON LA LUCE DEL PRESENTE E IN OUESTO SGUARDO SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA LEGGE AFFINCHE NON SI RIPETA PIU' IL PECCATO D'ISRAELE CAUSA DELL'ESILIO

Col 1, 15-20 Aggancio

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono

Tutto ruota intorno a Cristo e in Lui la legge dell'amore

PAOLO CONCLUDE IL SUO GRANDE INTERVENTO SULLA FEDE, DONO IMMENSO DELLO SPIRITO CHE SALVA OGNI UOMO. IL SUPERAMENTO DELLA LEGGE E' SEGNATO DAL FATTO CHE CON CRISTO SI DIVENTA NUOVE CREATURE: TUTTO E' STATO SUPERATO E LA FORZA DELLO SPIRITO CAMBIA LA NOSTRA VITA

# LUCA IL VANGELO DELLA GIOIA OPERA DELLO SPIRITO CHE CONDUCE TUTTA LA STORIA NELLA MANIFESTAZIONE MISERICORDIOSA DI GESU': I POVERI E GLI ULTIMI SI RALLEGRINO I POTENTI I SUPERBI GLI IPOCRITI TREMINO

PROEMIO (1,1-4).

**A. LE ORIGINI** (1,5–2,50) la nascita e l'infanzia) DI GESÙ, in parallelo con la nascita e l'infanzia di Giovanni il Battista

#### **B. LA PREPARAZIONE**: (3,1-4,13).

la missione del Precursore; il battesimo e le tentazioni di Gesù

#### C. IL MINISTERO IN GALILEA (4,14-9,50):

- gli eventi iniziali (4,14-5,11);
- l'attività messianica di Gesù; le prime reazioni (5,12-6,11);
- i discepoli intorno a Gesù (6,12-49);
- il profeta Gesù «segno di contraddizione» (7,1-50);
- Gesù annuncia e manifesta il Regno di Dio (8,1-50);
- «il Cristo di Dio» (9,1-50).

#### D. IL CAMMINO VERSO GERUSALEMME (9,51-19,27):

- l'inizio del cammino; la missione dei settantadue (9,51-10,24);
- insegnamenti ai discepoli e controversie (10,25-11,54);
- insegnamenti e inviti alla conversione (12,1-13,35);
- il 'simposio' (14,1-35);
- le parabole della divina misericordia (15,1-32);
- sulla ricchezza (16,1-30);
- la conclusione del viaggio (17,1-19,27).

#### E. GLI ULTIMI GIORNI A GERUSALEMME (19,28-21,38):

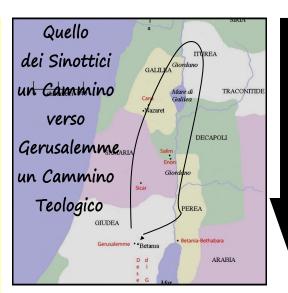
- l'ingresso messianico e discussioni con i capi giudei (19,28-21,4);
- il discorso escatologico (21,5-38).

#### F. LA SOFFERENZA E LA GLORIA (22,1-24,53):

- l'ultima pasqua (22,1-38);
- la passione e la morte di Gesù (22,39-23,56);
- la risurrezione (24,1-53).

**EPILOGO o CONCLUSIONE:** (15,42-16,8) Risurrezione e glorificazione

APPENDICE: (16,9-20): brano aggiunto nel II secolo



Il Vangelo di Luca, a differenza di altri Vangeli, comincia con Gerusalemme. E, al cuore di Gerusalemme, verso i confini della terra affinchè si realizzi la counione tra Dio ed il mondo.

LUCA SOTTOLINEA, LA MISERICORDIA, LA DOLCEZZA E LA BONTÀ DI GESÙ. I TEMI RICORRENTI SONO INFATTI LA CONDANNA DELLE RICCHEZZE, IL VALORE DELLA POVERTÀ ED UN RICHIAMO CONTINUO ALL'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO, CHE TROVA AMPIO SPAZIO ANCHE NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI. IL TEMPO MESSIANI-CO DELLA SALVEZZA ED IL REGNO DEI CIELI TROVANO NELLA FIGURA DI GESIÙ PIENA REALIZZAZIONE.

Al vangelo, per Luca, è la salvezza definitiva portata al mondo da Gesù e dai suoi testimoni. Dante chiama Luca "scriba mansuetudinis Christi". Il suo è infatti il vangelo della misericordia: Diventate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. (6,36). Questo tema, suonato e variato in tutti i fatti e le parole di Gesù, è il motivo conduttore di tutto il Vangelo. Il vangelo di Luca canta l'amore infinito di un Dio innamorato dell'uomo, sua creatura. Questo amore, principio della vita del Figlio, nato dal Padre, diventa per tutti gli uomini sorgente di vita nuova ed eterna. Il Vangelo di Luca ci porta alla contemplazione dell'amore di un Dio, solidale con i malfattori, che ci apre il regno dell'innocenza originaria (23,40-43). Luca è lo storico della salvezza. Per lui la chiave di lettura di tutta la storia è la storia di Gesù. Eali è il centro del tempo. In Gesù infatti si compie il passato delle promesse fatte a Israele e il futuro della salvezza aperta a tutta l'umanità. Questo compimento si realizza nell'oggi della fede: chi ascolta la parola di Gesù e la mette in pratica si inserisce nel cammino di obbedienza di Gesù al Padre. Cristo si è perduto per incontrare gli uomini perduti e ricondurli al Padre: il cristiano deve imitare l'esempio del suo Signore (9,24). Luca insiste molto sulla preahiera. Essa ci ottiene il dono dello Spirito Santo che ha un ruolo determinante nell'opera di Luca: è la vita e l'amore del Figlio, dono del Padre. Egli ci porta all'ascolto della parola di Dio e all'annuncio di essa ai fratelli (At 1,8). Secondo il parere quasi unanime degli esegeti, Luca ha preso il genere Vangelo da Marco, da cui dipende in larga misura. Ma per una metà circa del suo testo (548 versetti su 1149) Luca utilizza un materiale proprio; si tratta principalmente dei racconti dell'infanzia. Lo stile di Luca rivela una persona sensibile e colta. Nel Nuovo Testamento è l'autore più carico di allusioni all'Antico Testamento; in modo leggero e sfumato. Il suo scritto ha il potere di far risuonare in modo delicato e armonico i temi che più stanno a cuore a Israele e che ugualmente sono in grado di far vibrare il cuore di ogni uomo. In auesto modo egli compie un'opera sublime di mediazione e di inculturazione, introducendo Israele tra i popoli pagani e i pagani nel vero Israele. Luca si rivolge a un lettore proveniente dal paganesimo, che è già credente e desidera conoscere sempre più a fondo il Signore Gesù.

# GENERE LETTERARIO

#### **VANGELO DI LUCA:**

E' uno dei vangeli canonici del Nuovo Testamento ed è suddiviso in 24 capitoli.

La datazione della composizione del Vangelo secondo Luca è oggetto di discussione tra gli esegeti; le principali teorie lo vogliono composto tra i'80 e il 90.

Le ipotesi proposte per la data di composizione di Luca partono dunque dal 70, giungendo talvolta sino al 100.

La narrazione della natività di Gesù presente in Luca e Matteo è uno sviluppo successivo nell'elaborazione dei vangeli. È possibile che originariamente Luca iniziasse con 3.1 con Giovanni Battista.

La maggior parte degli studiosi del Nuovo Testamento sono sostenitori dell'ipotesi delle due fonti, secondo la quale gli autori del Vangelo secondo Matteo e di Luca utilizzarono come fonti il Vangelo secondo Marco e una fonte, ipotetica, dei detti di Gesù, convenzionalmente chiamata fonte.

Alcune storie popolari riguardanti questi temi, come le parabole del figlio prodigo e quella del buon samaritano, si trovano solo in questo vangelo, che pone una enfasi speciale sulla preghiera, le attività dello Spirito Santo e sulla gioia. L'autore intendeva scrivere un resoconto storico, mettendo in evidenza il significato teologico della storia. Aveva inoltre intenzione di raffigurare la cristianità come divina, rispettabile, rispettosa delle leggi e internazionale. Gli studiosi concordano ampiamente che l'autore del Vangelo secondo Luca scrisse anche gli Atti degli Apostoli.

Secondo gli studiosi contemporanei, l'autore di Luca, un gentile cristiano che scrisse intorno all'85-90, utilizzò il Vangelo secondo Marco per la propria cronologia e la fonte per molti degli insegnamenti di Gesù; è possibile anche che abbia fatto uso di racconti scritti indipendenti.

Il Vangelo secondo Luca e gli Atti degli Apostoli furono scritti entrambi da Luca, compagno di Paolo di Tarso

## SCHEMA

**Prologo (1,1-4)** 

Nascita di Giovanni il Battista e di Gesù (1,5-2,52)

lnizi della vita pubblica (3,1-4,13)

Gesù in Galilea (4,14-9,50)

In cammino verso Gerusalemme (9,51-19,27)

Gesù a Gerusalemme (19,28-21,38)

Passione e morte di Gesù (22,1-23,56)

Risurrezione e ascensione di Gesù (24,1-53).

## GENERE STORICO

#### **VANGELO DI LUCA:**

Luca era nato ad Antiochia da famiglia pagana, ed esercitava la professione di medico. Ad Antiochia, Luca aveva conosciuto Paolo di Tarso, qui condotto da Barnaba per formare alla fede la nuova comunità composta da ebrei e pagani convertiti al cristianesimo. Luca diventa discepolo degli apostoli e Paolo lo cita in alcune sue lettere, chiamandolo "compagno di lavoro" (nella lettera a Filemone, 24) e indicandolo nella Lettera ai Colossesi 4.14 come "caro medico". Mentre in un duro carcere attende il supplizio, Paolo scrive a Timoteo che tutti ormai lo hanno abbandonato, eccetto uno: "solo Luca è con me" (4,11). E questa è l'ultima notizia certa dell'evangelista. Luca possiede una buona cultura; lo si vede dal suo greco fluente ed elegante, dalla sua ottima conoscenza della Bibbia scritta in greco, detta "dei Settanta", ed infine da come, di tanto in tanto, affiorano punti di contatto con il modo di scrivere degli storici greci del suo tempo. Il suo Vangelo, scritto probabilmente tra il 70-80 d.C., è dedicato a un certo Teòfilo (probabilmente un eminente cristiano), in ciò seguendo l'uso degli scrittori classici, che appunto erano soliti dedicare le loro opere a personaggi illustri. Altra ipotesi è che egli intendesse dedicare il proprio vangelo a chi ama Dio (Teofilo = amante di Dio). Luca sente parlare per la prima voltà di Gesù nel 37 d.C., quindi non ha mai conosciuto Gesù se non tramite i racconti degli apostoli e di altri testimoni: tra questi ultimi dovette esserci Maria di Nazareth, cioè la madre di Gesù, poiché le informazioni sull'infanzia di Gesù che egli ci riporta sono troppo specifiche e quasi riservate per poterle considerare acquisite da terze persone. Inoltre è l'unico evangelista non ebreo. Il suo emblema era il toro, ovvero il vitello o il bue, secondo varie tradizioni e interpretazioni. Morì all'età di 84 anni e sarebbe stato sepolto a Tebe (Grecia), capitale della Beozia.

#### DESTINATARI

Come nel caso del Vangelo secondo Marco, ma differentemente dal Vangelo secondo Matteo, il Vangelo secondo Luca è destinato ad ascoltatori gentili, cui garantisce che il cristianesimo è una religione internazionale, non una setta esclusivamente ebraica. L'autore espone la propria materia ponendo in una luce positiva le autorità romane; ad esempio, la crocifissione di Gesù è attribuita agli ebrei, mentre il governatore romano Ponzio Pilato non trova nulla di male nell'operato del condannato.

Il vangelo è dedicato al patrono dell'autore, un certo Teofilo, il cui nome in greco significa "amato da Dio" o "che ama Dio", e potrebbe non essere un nome ma un termine generico per un cristiano. Il vangelo è indirizzato ai cristiani o a coloro che già conoscevano il cristianesimo, piuttosto che ad un lettore generico, in quanto all'inizio si dice che il vangelo è stato scritto «perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate».



### TEOLOGIA

I tempo stesso, Luca è ben cosciente che una semplice elencazione di fatti non è sufficiente: come credente e come cristiano (come uomo di fede dunque), Luca ha innanzitutto a cuore l'evento Gesù. Egli sa che il rafforzamento della fede di Teofilo non dipende dai "bruta facta", ma dalla solidità che deriva dalla tradizione autentica, trasmessa autenticamente, da una tradizione che non sia «un vaneggiare» (Lc 24,11), ma che provenga dalla parola di Dio. Per Luca, la fede non nasce dal semplice ragionamento, ma dall'incontro con l'evento-Gesù compreso come evento di Dio, grazie allo Spirito. La venuta di Dio sulla terra in Gesù per mezzo dello Spirito Santo si rende attuale nell'oggi del lettore: l'evangelista può dunque parlare, nel prologo, di «fatti portati a compimento tra noi». A differenza di Paolo, per Luca la storia della Chiesa è appello per il presente, un presente certamente escatologico (cfr. At 2,17): ma ammonisce chi specula sulla fine imminente (cfr. Lc 19,11; At 1,6s), esattamente come chi tende ad adagiarsi nel presente. La sua visione è diversa anche da quella di Marco. Luca è si uno "storico", ma inteso come annunciatore dell'evangelo, non certo in quanto espositore oggettivo di eventi passati. Il tema del tempo è particolarmente centrale nelle opere lucane: l'evangelista è cosciente del suo scorrere: la storia degli uomini diventa il campo dove si attua il progetto di Dio. Dalla Sua venuta nella casa di Nazaret, attraverso varie tappe, la vita di Gesù e della Chiesa arriva al mondo pagano, in quella Roma capitale del mondo allora comunemente conosciuto. Questo si riflette esplicitamente nell'esposizione della vita di Cristo: Gesù è sempre in viaggio, sembra non avere mai casa dove fermarsi: nel terzo vangelo la vita di Gesù e la missione della Chiesa vengono dunque presentate come un cammino; allo stesso modo, negli Atti gli apostoli sono sempre in viaggio e la Chiesa in cammino per diventare Chiesa di tutte le nazioni. Ma come si evince chiaramente dalla vita di Paolo e da quella degli apostoli (convertiti ma fermamente radicati nella Legge e nella tradizione dei padri veterotestamentari), Luca tende spesso a sottolineare sia l'apertura alle nazioni sia la continuità con Israele, la "casa-base". Luca sembra fermamente convinto che la "missione" faccia parte dell'essenza della Chiesa: ciò rafforza l'impressione che l'evangelista stesso sia stato un evangelizzatore. Così come il tempo, anche lo spazio ha un valore positivo. Lontani dalla contrapposizione giovannea tra la "comunità cristiana" e il mondo visto come luogo di tenebra e peccato, per Luca il mondo diventa il luogo dove vive e si sviluppa la Chiesa: una Chiesa che non deve avere timidezza e paura di evangelizzare il mondo, ma non deve correre il rischio di mondanizzarsi. Luca si dimostra attento a mettere in risalto, anche in modo critico, le differenze tra la vita del mondo ellenistico, fatta di simpatia, scambi e benefici, e la vita della Chiesa, basata sull'amore senza misura e sul dono gratuito. La Chiesa deve essere cosciente di avere una realtà - la salvezza - destinata a tutti e quindi da offrire in modo credibile a tutti: l'evangelista infonde nella sua opera una mentalità ottimistica, "conquistatrice". Sempre verso quest'ottica va visto un'altra frequente esigenza lucana: l'esigenza di amare il nemico (nel Vangelo troviamo numerose esortazioni in tal senso). Luca fa scendere questa esigenza nella quotidianità dell'esistenza: la comunità cristiana non deve essere settaria, ma deve essere aperta, accogliere ingrati, antipatici e disonesti invece di discriminarli. La Chiesa deve porsi senza paura nell'affrontare il mondo, proponendo perciò un abbozzo di società diversa, controcorrente. Anche in questo si riflette la mentalità conquistatrice dell'autore: l'amore del nemico, il proporre ad ogni uomo una nuova reciprocità. E questa era veramente la sfida della Chiesa, la sfida lanciata già da Luca, che mostra con questo una mentalità decisamente aperta, un atteggiamento decisamente nuovo verso la vita e totalmente in contrasto con la mentalità vigente in quel tempo. Questo amore del nemico si rivela chiaramente in un altro punto fondamentale del pensiero lucano: quello dell'uomo in quanto uomo, dell'uomo amato da Dio. Anche se questo atteggiamento risale certamente a Gesù, è soprattutto Luca tra gli evangelisti a porlo maggiormente in risalto (parabola del buon samaritano). Il prossimo diventa l'altro, l'altro uomo, inatteso, improvviso, verso il quale il cristiano deve porsi senza barriere né pregiudizi né discriminazioni. Il Vangelo di Luca è proprio per questo il meno discriminante. Mancano infatti nell'opera quei tratti antisemiti che sembrano affiorare nei Vangeli di Matteo e Giovanni, che hanno vissuto in prima persona l'esperienza di rottura con giudaismo. Per Luca i sacerdoti del Tempio che condannarono Gesù, lo fecero per ignoranza: ma si rende conto che anche i Giudei hanno qualche motivo per non accettare il Vangelo (Lc 5,39): continueranno ad esistere come realtà religiosa, ed è bene accettare questo dato di fatto e sforzarsi di convivere con tutti, abbandonando ogni velleità settaria e fanatica, ogni velleità di "guerra santa"! Altro fattore che porta in questa direzione: è nel Vangelo e negli Atti di Luca che la donna assume una considerazione maggiore rispetto agli altri scritti. Figura emarginata nel giudaismo, Luca dimostra certamente la sua mentalità ellenistica, ma anche il suo prendere sul serio l'insegnamento e il comportamento di Gesù nei confronti della donna, dei peccatori, dei samaritani (degli emarginati in generale). L'operato di Gesù assume dunque una valenza sociale, in aperto contrasto con l'establishment dell'epoca, contro i pregiudizi religiosi dei benpensanti nei riguardi di persone emarginate e disprezzate [5]. Traspare anche dalla penna dell'evangelista, la passione di Gesù per l'uomo, e anche la preoccupazione di Luca dinanzi a una Chiesa ricca della sua realtà di salvezza e tentata di chiudersi a certe categorie di persone. «Più che nel suo ottimismo di missionario che prevede la diffusione del Vangelo in tutto il mondo, è in questi testi sull'avvicinarsi a ogni uomo che Luca rivela al meglio la sua mentalità universalistica» [6]. Ma Luca ribalta anche la tentazione dell'intolleranza: egli pone queste persone emarginate (in primis i samaritani, disprezzati dal pio giudeo perché contaminati da elementi stranieri) come modello da imitare! Particolare attenzione e anche una certa stima ripone verso l'ambiente dei poveri: basta leggere la sezione detta "Vangelo dell'Infanzia". Concludiamo con le parole di un importante studioso del terzo Vangelo: «L'opera lucana è di una ricchezza impressionante e svela un autore che partecipa pienamente alla vita e ai problemi della Chiesa del suo tempo: non solo ha saputo denunciare i pericoli che minacciavano i cristiani, proporre soluzioni a problemi di comportamento etico; ma più profondamente, egli ha dato una risposta essenziale a una comunità che il tempo allontanava dalla sua origine, e ha saputo rendere attuale per la sua cultura e la sua generazione il messaggio di Gesù. Indubbiamente, per l'acuta sensibilità che manifesta alle necessità "teologiche" della Chiesa della sua epoca, egli merita anche il titolo di profeta»

# Luca 10, 25-37

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". <sup>26</sup>Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". <sup>27</sup>Costui rispose: " *Amerai il Signore tuo Dio* con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".  $\frac{28}{6}$ Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". <sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". 30 Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.  $\frac{31}{2}$  Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. 32 Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. 33 Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.  $\frac{34}{6}$ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. 35 Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". <sup>37</sup>Quello rispose: " Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

#### Prologo (1,1-4)

### Nascita di Giovanni il Battista e di Gesù (1,5-2,52) 1, 5-25 Annuncio della nascita di Giovanni il Battista 1, 26-38 Annuncio della nascita di Gesù 1,39-45 Maria va a visitare Elisabetta 1, 46-56 Il cantico di Maria 1,57-66 Nascita e circoncisione di Giovanni il Battista 1,67-80 Il cantico di Zaccaria 2,1-20 Nascita di Gesù e visita dei pastori 2,11-20 Nascita di Gesta e Visita del pustori 2, 21-28 Circoncisione di Gestà e presentazione al tempio 2, 29-32 Il cantico di Simeone 2,33-38 Profezie di Simeone e di Anna 2,39-40 Vita di Gestà a Nàzaret 2,41-52 Gestà tra i maestri nel Tempio

Inizi della vita pubblica (3,1-4,13) 3, 1-18 La predicazione di Giovanni il Battista 3, 19-20 Giovanni il Battista in prigione 3, 21-22 Battesimo di Gesù

3, 23-38 Gli antenati di Gesù 4, 1-13 Tentazioni di Gesù

Gesù in Galilea (4,14-9,50) 4, 14-30 Gesù a Nàzaret 4, 31-37 Gesù a Cafàrnao 4, 38-44 Gesù guarisce la suocera di Pietro 5, 1-11 La missione di Pietro 5, 12-16 Gesù guarisce un lebbroso 5, 17-26 Gesù guarisce un paralitico 5, 27-32 Chiamata di Levi 5, 33-39 Discussione sul digiuno 6, 1-11 Discussione sul sabato 6, 12-16 Gesù sceglie i dodici apostoli 6, 17-19 Gesù insegna alla folla 6, 20-26 Benedizioni e minacce 6, 27-36 Amore per i nemici 6, 37-42 Non giudicare 6, 43-45 L'albero e i suoi frutti 46-49 La casa sulla roccia 7, 1-10 La fede del centurione 7, 11-17 Gesù ridà la vita al figlio di una vedova 7, 18-30 Gesù elogia Giovanni il Battista 7, 18-30 Gesù elogia Giovanni il Battista 7, 31-35 Severo giudizio di Gesù 7,36-50 Gesù perdona una peccatrice 8,1-3 Le donne che seguono Gesù 8, 4-18 Parabola del seminatore 8, 4-18 Parabola del seminatore
8, 19-21 I veri parenti di Gesù
8, 22-25 Gesù placa il lago in tempesta
8, 26-39 A Gerasa Gesù guarisce un indemoniato
8, 40-56 La fanciulla morta e la donna ammalata
9, 1-6 Missione dei dodici apostoli
9, 7-9 Dubbio di Erode su Gesù
9, 10-11 Ritorno degli apostoli
9, 12-17 Gesù moltiplica i pani e i pesci
9, 18-20 Pietro dichiara la sua fede in Gesù
9, 21-24 Primo annuncio della morte e della risurrezione 9, 25-27 Primo annuncio della morte e della risurrezione 9, 21-27 Primo annuncio della morte e della risurrezione 9, 28-36 La trasfigurazione di Gesù 9, 38-36 La trasfigurazione di Gesù 9, 37-43a Gesù guarisce un epilettico 9, 43b-45 Secondo annuncio della passione di Gesù 9, 46-48 Chi è più grande? 9, 49-50 Chi non è contro di voi, è per voi

In Cammino verso Gerusalemme (9,51-19,27)

9,51-56 l Samaritani respingono Gesù 9, 57-62 Come seguire Gesù 10, 1-16 Missione dei settantadue discepoli

10.17-20 Ritorno dei discepoli

#### Versetti saltati

10, 21-24 Inno di lode

#### Versetti di dopo

10. 38-42 Maria e Marta

# Deutoronomio 30, 10-14

<sup>10</sup>Quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. <sup>11</sup>Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. <sup>12</sup>Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>13</sup>Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>14</sup>Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore. perché tu la metta in pratica.

# GENERE LETTERARIO

#### **DEUTERONOMIO:**

SCHEMA

Secondo la tradizione ebraica, il libro del Deuteronomio sarebbe stato scritto da Mosè in persona. La maggioranza degli esegeti moderni ritiene che tutto il Pentateuco sia in realtà una raccolta, formatasi in epoca post-esilica, di vari scritti di epoche diverse. Secondo questa teoria, nota come ipotesi documentaria, la composizione letteraria dei cinque libri sarebbe avvenuta nel corso dei secoli fino alla redazione del documento sacerdotale, che avrebbe inglobato versioni precedenti elaborate dalla tradizione jahwista ed Elohista. Per quanto riguarda il Deuteronomio almeno la parte centrale, denominata Codice deuteronomico, è ascrivibile all'VIII-VII secolo a.C., nel contesto della conquista assira ed alla seguente riforma di Giosia.
Successive integrazioni sarebbero state aggiunte in epoca esilica e post-esilica.

**Primo discorso 1-4** è una ricostruzione storica, che ricapitola gli eventi principali dei quarant'anni trascorsi dall'uscita dall'Egitto, con l'esortazione del patriarca all'obbedienza ai dettami del Dio dei padri.

Jecondo discorso 5-26, che occupa la parte centrale del libro, è costituito di due sezioni. La prima di queste 5-11 è di fatto una seconda introduzione, basata principalmente sui Dieci Comandamenti dettati sul Monte Sinai. La seconda parte 12-26 è il cosiddetto Codice Deuteronomico, formato da una serie di dettami. Questa sezione è costituita in gran parte da leggi, ammonizioni ed ingiunzioni relative alla condotta che il popolo eletto deve osservare per entrare in Canaan.

**Terzo discorso conclusivo 27-30** è rivolto quasi interamente alle solenni disposizioni della legge divina, adempiendo alle quali è garantita la prosperità futura del popo-

Gli ultimi capitoli 31-34 sono dedicati alla benedizione di Mosè alle Dodici tribù di Israele 33, alla sua morte e sepoltura, al lutto degli Israeliti ed alla figura di Giosuè, a cui è affidato il compito di portare il popolo eletto nella terra promessa.

## GENERE STORICO

#### **DEUTERONOMIO:**

Dopo la Prima Legge, data da Dio sul Sinai, il Deuteronomio (Deuteros nomos) si presenta come la "Seconda Legge", la nuova Legge che Mosè consegna al popolo poco prima di morire. Questi nuovi precetti sono orientati a regolare la vita stabile, sedentaria, che di lì a poco il popolo d'Israele avrebbe iniziato all'arrivo alla Terra Promessa. Ciononostante, queste leggi sono stilate con grande affetto, animando il compimento della Legge con motivi teologici. Il Deuteronomio invita a tradurre l'amore per Dio nella vita sociale e familiare, non limitandosi dunque allo stretto compimento della Legge.

È scritto in ebraico e, secondo l'ipotesi maggiormente condivisa dagli studiosi, la sua redazione definitiva, ad opera di autori ignoti, è collocata al VI-V secolo a.C. in Giudea, sulla base di precedenti tradizioni orali e scritte, in particolare della cosiddetta fonte deuteronomista del VII secolo a.C. .

È composto da 34 capitoli descriventi la storia degli Ebrei durante il loro soggiorno nel deserto del Sinai (circa 1200 a.C.) e contiene varie leggi religiose e sociali.

#### DESTINATARI

Questi nuovi precetti sono orientati a regolare la vita stabile, sedentaria, che di lì a poco il popolo d'Israele avrebbe iniziato all'arrivo alla Terra Promessa.

Il seguente brano stabilisce come i membri della comunità debbano comportarsi di fronte a diversi crimini. L'empietà è punita con la morte per lapidazione, una forma di morte pura, perché non contamina l'uccisore con il contatto. La lapidazione è una sanzione diffusa in molte società antiche e trova applicazione soprattutto in contesti rituali e in caso d'infrazioni religiose. In questo brano tutto il popolo è chiamato a lapidare il colpevole: la comunità si libera del male senza contaminarsi. La giustizia è ancora espressione diretta di tutta la comunità e non è mediata da specialisti, come giudici o esecutori.

D'altra parte è già presente un elemento giuridico più complesso che individua delle garanzie per l'accusato: si può procedere a una condanna a morte solo con due testimoni. Altri crimini, come l'omicidio, sono invece sottratti alla vendetta privata o al giudizio popolare: il testo specifica che è necessario interpellare i sacerdoti e i giudici. L'amministrazione della giustizia interessa quindi anche l'ambito religioso. Il brano conferma la centralità sociale dei sacerdoti nella cultura ebraica antica

#### TEOLOGIA

Il libro si distacca sensibilmente dagli altri quattro del Pentateuco perché si presenta come una raccolta di tre discorsi di Mosè, il quale, prima di morire, ricorda al popolo gli avvenimenti passati, che testimoniavano la predilezione di Dio per Israele da Lui scelto e protetto, per stimolare alla fedeltà all'alleanza del Sinai non per timore dei castighi divini, ma per gratitudine e amore. Gli ultimi eventi della vita di Mosè preparano il popolo alla conquista della terra promessa dal Signore ai patriarchi. Il Deuteronomio, insieme con la letteratura profetica, ha dato vigoroso e decisivo impulso al monotoeismo morale dell'Antico Testamento, cioè alla fede in un Dio generoso nei suoi doni e fedele nelle sue promesse, che esige in ricambio una fedeltà spirituale e non puramente giuridica alla sua legge.

## Colossesi 1, 15-20

<sup>15</sup>Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, 16 perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra. quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. <sup>17</sup>Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. BEgli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. <sup>19</sup>È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza <sup>20</sup>e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose. avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra. sia quelle che stanno nei cieli.

Versetti saltati SALUTO (1,1-2) IL REGNO DI CRISTO (1,3-2,23) 1,3-14 Ringraziamento e preghiera

**Versetti di dopo** 1,24-29 Paolo, l'apostolo dei pagani

## GENERE LETTERARIO

## 1 LETTERA AI COLOSSESI:

L'impianto consiste di due parti: una dottrinale ed un'altra pratica. Il capitolo 1 contiene i saluti di Paolo ai Colossesi. I capitoli 2 e 3 sono dottrinali e contengono dichiarazioni sul ruolo redentore di Gesù Cristo, il pericolo del culto falso e l'importanza della risurrezione. Il capitolo 4 insegna che i "santi" devono dare prova di saggezza in tutto e chiude la lettera. In *Colossesi* Paolo si esprime contro le dottrine del misticismo e dell'ascetismo.

#### SCHEMA

Saluto (1,1-2) Il regno di Cristo (1,3-2,23) Vita cristiana (3,1-4,1) Raccomandazioni, notizie e saluti (4,2-18).

#### **GENERE STORICO**

#### AI COLOSSESI

La Lettera ai Colossesi è uno dei testi del Nuovo Testamento; secondo la tradizione cristiana fu scritta da Paolo di Tarso a Roma durante la sua prima prigionia, probabilmente nell'estate dell'anno 62. Gli studiosi moderni sono invece divisi sull'autenticità della lettera: la maggioranza la ritiene pseudoepigrafa, composta da qualcuno che non era Paolo e attribuita all'apostolo, ma comunque molto antica, composta tra il 50 e l'80.

#### TEOLOGIA

Questa lettera è anzitutto uno scritto polemico contro coloro che a Colosse (città dell'Asia Minore, non molto Iontana da Èfeso) mettevano in discussione il primato di Cristo. Paolo ribadisce la centralità di Cristo, capo della creazione e della Chiesa, che lui ha acquistato e ricongiunto al Padre con il suo sacrificio. Al tempo stesso l'apostolo esorta i fedeli a una vita coerente con la fede che essi professano. Come la maggior parte delle lettere paoline, questa consta di due parti: una dottrinale ed una pratica. La parte dottrinale comprende i primi due capitoli, ed il suo tema principale è sviluppato nel capitolo 2. Paolo mette in auardia i colossesi dal non essere sviati da Colui nel auale risiede la pienezza e che è capo di ogni potere spirituale. La parte pratica della lettera (capitoli 3-4) dà spazio alle esortazioni che naturalmente fluiscono dalle dottrine prima esposte. I Colossesi sono chiamati a rivolgere l'attenzione e ricercare le "cose di lassù" (Col.3,1-4), a mortificare ogni cattivo principio della loro natura ed a spogliarsi dell'uomo vecchio per rivestirsi del nuovo (Col.3,5-14). In questa nuova ottica, anche i vincoli ed i doveri acquistano una nuova prospettiva nella vita cristiana: insomma, "qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini" (Col.3.23).

#### DESTINATARI

Anche se l'apostolo Paolo non conosce personalmente i Colossesi, né essi lo "hanno mai visto di persona" (cfr. Col.1.4 e 2.1), la sua evangelizzazione a Efeso ha portato frutti anche aui, poiché probabilmente le Chiese i Colossi, Laodicea e lerapoli furono fondate dai cristiani efesini.La sua posizione strategica nelle grandi vie di passaggio fece sì che i Colossesi venissero a contatto con diversi movimenti intellettuali e religiosi dell'epoca: a Colossi potevano fiorire le credenze ed i riti della mitologia greco e di quella romana, i culti misterici, 'ebraismo, lo zoroastrismo, ed altri ancora, ln questo clima, erano comuni i sincretismi e le inclinazioni agli eccessi mistici ed orgiastici, ed i cristiani della giovane chiesa cittadina avevano bisoano di essere messi in guardia sui costumi pagani dei loro concittadini. Il Recapito della lettera fu affidato da Paolo a Tichico e ad Onèsimo (Col.4.7-9). Tichico doveva anche, nel corso di questa stessa spedizione, consegnare II l'epistola destinata agli Efesini(Cf. Ef.6,21). Quanto allo schiavo Onesimo, doveva, su ordine di Paolo, tornare dal suo padrone Filemone e consegnargli la lettera che l'apostolo aveva scritto proprio per lui (Cf Fm.1,12; 1,21).

Oggi in rovina, la città di Colossi è situata in Frigia, nell'odierna Turchia, sulle rive del fiume Lico (un affluente del Meandro). Questo sito era un punto strategico della strada che conduceva da Efeso (che sorge circa circa 200 km a ovest) e le province orientali. Colossi era dunque una città ricca, particolarmente grande, importante e popolosa, In questa regione, ali Ebrei erano molto numerosi, e si dedicavano soprattutto alla pastorizia, alla tintura della lana ed al commercio. Già in declino al tempo in cui Paolo scrisse la lettera ai suoi abitanti. non seppe risollevarsi in seguito al grande terremoto dell'anno 60, che coinvolse anche Laodicea.

## Salmo 66 (65)

<sup>1</sup> Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

<sup>2</sup> I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. <sup>3</sup> Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. <sup>4</sup> Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce. <sup>5</sup> per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio. Là pose una tenda per il sole <sup>6</sup> che esce come sposo dalla stanza nuziale: esulta come un prode che percorre la via. <sup>7</sup> Sorge da un estremo del cielo e la sua orbita raggiunge l'altro estremo: nulla si sottrae al suo calore. <sup>8</sup> La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima: la testimonianza del Signore è stabile. rende saggio il semplice. <sup>9</sup> I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore: il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.  $\frac{10}{2}$  Il timore del Signore è puro. rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti, <sup>11</sup> più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

# SALMO 19 (18) - LA LEGGE DEL SIGNORE, LUCE E GIOIA PER L'UOMO

19 - Contemplazione e stupore per le meraviglie della creazione (cfr. Sal 19, 2-7) e lode a Dio per il dono della legge (cfr. Sal 9, 8-15) costituiscono le due parti di questo inno. Il filo che le unisce è la gratitudine davanti a Dio, creatore e legislatore.

19, 8 rinfranca l'anima: la legge del Signore ridona vitalità e forza (la stessa espressione ebraica, ricorre, con il medesimo significato, in cfr. Rt 4, 15 e cfr. Lam 1, 11).

<sup>12</sup> Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.

<sup>13</sup> Le inavvertenze, chi le discerne?

Assolvimi dai peccati nascosti.

<sup>14</sup> Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

<sup>15</sup> Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore.